

Di WALTER LAMBERTI

Autori il regista Davide Sordella e la moglie Laura Avalle, giornalista e scrittrice

L'ultimo ciak di Lucia Bosè: un documentario e un libro nati a Fossano

FOSSANO. Oggi avrebbe 90 anni e il documentario che ne racconta la vita e la carriera doveva essere un regalo per questo importante traguardo. Lucia Bosè è morta nel marzo dello scorso anno, portata via dal Coronavirus e questa sua ultima apparizione in video diventa un commosso omaggio.

"Lucia Bosè - l'ultimo ciak" è il titolo del documentario che porta la firma di Davide Sordella (e insieme di Pablo Benedetti, sodalizio artistico che va sotto il nome di K. Kossoof), presentato in anteprima sabato scorso nella splendida cornice della Mole Antonelliana di Torino, sede del museo del Cinema che ha voluto così omaggiare la Bosè, artista e donna.

Ma lo stesso titolo è anche quello che campeggia sulla copertina del libro a firma di Laura Avalle, giornalista e scrittrice, moglie di Davide Sordella, un libro che è insieme biografia e romanzo, edito da Morellini all'interno della collana Femminile Singolare diretta da Sara Rattaro.

Due lavori nati a Fossano e portati avanti parallelamente. Durante la lavorazione del documentario infatti è nata la proposta del libro e i due progetti si sono penetrati.

Il documentario, le immagini inedite e Lucia che "si racconta"

L'ultimo ciak, l'ultimo film che ha visto protagonista Lucia Bosè è stato *Alfonsina e il mar* (One more time) del regista fossanese, uscito nel 2013, ma Sordella aveva conosciuto l'attrice diversi anni prima, nel 2005 quando riprese una lunga chiacchierata intervista in cui la Bosè si raccontava.



"In quell'occasione era tornata a Stresa nello stesso luogo che l'aveva vista incoronata Miss Italia nel 1947 - spiega Davide Sordella - facemmo una lunga chiacchierata in cui lei toccò tante pagine della sua carriera e della sua vita privata, del suo rapporto con la

vita e con la morte".

Poi dopo il film del 2013 ancora un'occasione di incontro nel 2019 in occasione della Festa del Cinema di Roma, in cui era stata presentata una sua biografia.

Ed era nata l'idea di realizzare un documentario con

quelle immagini e quei racconti contenuti nella cassetta del 2005 con il materiale di scena non utilizzato nel film del 2013 e con molto altro (filmati dell'Istituto Luce, interviste e testimonianze).

Poi la morte della Bosè. Il virus, il lockdown e quel pro-

getto che stava prendendo forma e che ha assunto un altro valore ancora. Come ultimo grande saluto per una grande donna.

"Lei è stata una donna dal grande carisma, una donna libera e moderna - racconta Sordella - ed è stato un privilegio conoscerla e lavorare con lei. La ricordo come una donna felice, nonostante la vita le abbia riservato accanto alle gioie e al successo anche grandi dolori. Ricorderò di lei il suo sorriso, la grande positività, sempre, la sua gratitudine nei confronti della vita e anche il suo modo disincantato di guardare il mondo e l'esistenza".

E la storia di Lucia Bosè è davvero ricca di pagine, di colpi di scena, di cambi di prospettiva, come un romanzo, come un film.

Dopo la vittoria a Miss Italia, il cinema dove recita in alcune perle del neorealismo italiano con registi come De Santis e Antonioni. Poi l'incontro e l'amore tormentato con il torero più famoso della storia, Luis Miguel Dominguín, padre dei suoi tre figli, Miguel, Paola e Lucia. Per lui abbandona la carriera che riprenderà dopo il non facile divorzio in una Spagna che prima la osannava e poi la mise al muro.

"Ma lei non ha mai perso la sua positività nei confronti della vita, la sua energia, la sua forza e il suo sorriso - aggiunge Sordella - come quando già ottantenne ha accettato di girare il film nel deserto di Atacama in Cile. Dando a tutti una

grande lezione di vita".

Anche il montaggio del documentario è stato curato da Sordella, in un momento come quello del lockdown quando il deserto delle scene del film del 2013 si è confrontato in una sorta di gioco di specchi con il deserto delle nostre città e di quella piazza Castello che il regista vedeva dalla propria casa. Come se nulla nella vita succedesse a caso.

Il libro tra biografia e romanzo

"Avevo sentito parlare tanto di Lucia da Davide - spiega Laura Avalle - e più me ne parlava più anch'io mi innamoravo di questa donna, della sua storia, del suo forte carisma, del suo fascino, ma non pensavo di scriverne. Poi il mio editore me lo ha proposto".

Nasce per caso il progetto del libro che trae spunto dal documentario.

"Devo ammettere che il mio non è stato un sì immediato - spiega - ho voluto pensarci. Non avevo mai scritto una biografia, seppur in forma di romanzo e volevo prima rifletterci. Prima di essere scrittrice io sono giornalista e ho voluto fare ricerche, verificare, documentarmi. E alla fine sono rimasta talmente affascinata da questa storia che ho accettato, ben consapevole che pur scrivendolo in forma di romanzo avevo una responsabilità grande perché scrivevo di una persona reale".

Ed è nato così il volume edito da Morellini.

Nel libro è la stessa Lucia a parlare in prima persona, a raccontarsi, a svelarsi. Ma c'è anche il regista ed ecco il punto di contatto con il documentario. Poi la storia si dipana tra i ricordi, le passioni, i dolori di una vita appassionante come un romanzo, come un film.

Grande festa in piazza Castello nel doppio "sold out" dello scorso fine settimana Max Pezzali scatena Fossano

Di ANNA BRUNO

FOSSANO. L'Anima festival termina in bellezza la sua sesta edizione con due serate sold-out sulle note scatenate di Max Pezzali. Per due serate consecutive l'artista insieme agli 883, la sua band storica, ha riempito piazza Castello suonando per più di due ore i suoi pezzi più amati. Si è concluso così il tour Max 20, con le due date all'interno di Anima festival, con un viaggio musicale dagli Anni '90 fino agli ultimi successi del cantante. Quest'anno il festival organizzato dall'associazione Arturo Toscanini ha portato la musica di grandi artisti a Fossano, Cervere e Limone Piemonte organizzando i concerti di Gianna Nannini, Antonello Venditti, Noemi, Annalisa, Francesco De Gregori, Piero Pelù, Sangiovanni e Max Pezzali grazie al sostegno degli sponsor che hanno creduto anche quest'anno nel progetto.

Il concerto di domenica 19 settembre ha da subito infuso energia al pubblico con un inizio esplosivo creato da effetti di luce e musica dal vivo che dalla prima strofa cantata hanno ricreato l'atmosfera dei grandi spettacoli. Max Pezzali ha poi salutato personalmente tutti i suoi fan e il pubblico che lo ha accolto con applausi, cori e cartelloni. Nel suo discorso di apertura il cantante ha voluto ringraziare tutti per aver reso possibili le due serate di concerto e ai partecipanti per aver riempito la piazza con la loro energia anche domenica sera; ha poi sottolineato come sia incredibile per lui poter finalmente ritornare a suonare con un pubblico dal vivo per ricevere le emozioni dalle persone e creare un legame

con i suoi fan, ricordando che nel suo mestiere se mancano gli spettatori si perde una parte fondamentale. La serata è poi continuata alternando canzoni scatenate che hanno fatto cantare tutta la platea a momenti scherzosi in cui il cantante ha voluto introdurre i suoi pezzi con dei brevi discorsi ironici per creare un legame con gli spettatori in un'atmosfera rilassata. I fan sono anche divenuti protagonisti del concerto intonando "Rotta per casa di Dio" tratta dal suo album Nord Sud Ovest Est unendo persone di tutte le età con le sue celebri note. Dialogando con i suoi fan, Max Pezzali ha voluto ricordare la recente pubblicazione del suo libro "Max 90" per raccontare i suoi amati Anni '90 attraverso le canzoni degli 883 e le sue emozioni nel sentire per la prima volta i loro brani trasmessi alla radio. Il pubblico ha potuto ripercorrere insieme al suo idolo le tappe più importanti della carriera del cantante

anche con momenti emozionanti, trasformando piazza Castello in un mare di luci per accompagnarlo cantando "Ti sento vivere". Tra scherzi sul palco ai membri della band il concerto scatena tutta la platea non appena è iniziato il successo "Hanno ucciso l'Uomo ragno", trascinando Fossano nell'atmosfera degli Anni '90. Dopo una breve pausa Max Pezzali è poi risalito sul palco per uno sprint finale a ritmo scatenato con "Nient'altro che noi" per poi concludere il concerto e la sua tournée ringraziando e presentando la sua band, gli organizzatori e tutto lo staff.

"Ringraziamo gli sponsor e i partner, sia pubblici che privati, in primis le Fondazioni bancarie, la Regione Piemonte, i Comuni di Fossano e Limone Piemonte assieme alle tante aziende e attività commerciali che hanno creduto anche quest'anno nel nostro progetto" il commento dei fratelli Ivan e Natascia Chiarlo.

Ringraziamenti a cui si uni-

se il sindaco di Fossano Dario Tallone: *"Ringrazio i fratelli Chiarlo per aver reso, ancora una volta, Fossano la città più attiva della provincia di Cuneo con grandi ospiti della musica pop, ma ringrazio anche la Fondazione Fossano musica con il presidente Gianfranco Riorda per aver portato a Fossano un'estate di musica d'orchestra e per essere sempre stati presenti per la gestione logistica di tutti gli eventi nella suggestiva location di piazza Castello. Ringrazio poi chi ha allestito l'arena, chi a vario titolo ha collaborato per la riuscita degli eventi, gli sponsor e per ultimo il ringraziamento più importante va a tutti i volontari di tutte le associazioni che hanno gestito la sicurezza dettata dalle normative Covid-19. A tal proposito invito tutta la cittadinanza a partecipare alla grande festa della Protezione civile in occasione del ventennale della fondazione del gruppo cittadino che è in programma in piazza Castello venerdì, sabato e domenica".*



La Tnt party band ha incontrato Max Pezzali

FOSSANO. L'anno scorso durante il lockdown, la Tnt (Party band) ha pubblicato una cover in versione "quarantena" de "Gli anni" degli 883, che pochi giorni dopo è stata ricondivisa da Max Pezzali sui suoi social. Successivamente ha citato e incluso la cover in un video in cui pubblicizzava il suo nuovo album, "Qualcosa di nuovo". *"Domenica sera, prima del concerto, abbiamo avuto la possibilità di incontrarlo e di fare una foto con lui"* dicono Laura e Simona componenti della band. Inoltre il video si può trovare sulle pagine Instagram e Facebook. La Tnt party band, nata nel 2012 negli anni ha subito diverse trasformazioni fino ad arrivare all'attuale formazione, attiva dal 2018. Ne fanno parte la fossanese Laura Castagnino, i cerveresi Simona Bertolino e Fabio Bertolino, Daniele Testa di Poirino, Federico Fusero e Luca Bertinotti di Raconigi.



Fotografie di Paolo Barge